

Dove trionfano l'io e il nazionalismo ivi agonizzano il Noi e la solidarietà Arcana imperii e democrazia

di *Pino Ferrante*. Il mondo attraversa una fase storica che espone l'umanità a scelte radicali. In altre mie riflessioni ho accennato all'apocalisse quale definitiva probabile chiusura della vita, quantomeno sul pianeta, in un tempo che potrebbe essere prossimo. La causa del collasso sarebbe il rifiuto dei popoli a scegliere quale propria guida la ragione e la scienza. Il mondo liquido tratteggiato da Bauman contiene in sé gli elementi eziologici di questa mia idea di catastrofe pur non essendo io per natura "catastrofico". Immagino un'umanità collocata con le sue divisioni e i suoi egoismi in una emblematica Torre di Babele – non parlo di metafisica ma di metafora – incapace di condividere la consapevolezza di trovarsi avanti a un bivio; un percorso aiuta a contrastare con forza gli elementi di dispersione inconcludenti della nostra volontà di conservazione e un altro percorso di natura irrazionale e antiscientifico è destinato a provocare qualcosa di irreparabile. In altre parole occorre che vincano i beni dello spirito contro quelli della carne cioè dell'accumulazione egoistica di alcuni contro gli altri, ritenuti a loro estranei e lontani. La pandemia per definizione colpisce l'intera umanità che nella sua interezza è costretta ad unirsi, senza alcuna distinzione – ricchi e poveri, cristiani, buddisti, islamici e israeliti - in questa guerra ad oltranza, come ci suggerisce la scienza. E', sotto questo profilo,

inaccettabile una soluzione darwiniana in base alla quale la selezione degli esseri viventi debba necessariamente svolgersi secondo natura attraverso guerre ed epidemie, intese come fenomeni inevitabili. La cronaca, nonostante tale contesto umano sia bisognevole di retti e razionali rimedi, è ricca di comportamenti legati ad una gestione criminale del potere, ossia agli “arcana imperii”. Ciò è di ostacolo ad un progetto di rinascita o riscoperta di quei beni dello spirito senza i quali la specie umana agonizza. L’Io deve far posto al Noi perché non ci si salva da soli. Dovrebbe essere chiaro a chiunque sia dotato di buonsenso, una qualità, purtroppo, divenuta rara.